Anno IV. - N. 152 | Udine - Sabato 14 Gennaio 1899 | Conto corrente con la Posta

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

COSA PENSA ONOREVOLE DELL'AMNISTIA?

Siamo lieti di dare la bellissima lettera che mandò l'on. Deputato di Udine ad un gruppo di suoi elettori in risposta alla domanda da essi indirizzata all'egregio uomo. Ecco la lettera:

Amici,

So che la vostra domanda non esprime un dubbio.

Voi volete unirvi agli altri per incitare, anche con l'esempio vostro, quegli elettori liberali, che avrebbero altrove il dovere di disturbare certi comodi silenzi.

Io penso che ormai l'amnistia, per opposte ragioni, bene si invocherebbe, quanto da noi, da coloro che vollero le repressioni e le violenze successive; perchè le condanne non rappresentano più che una crudeltà odiosa ed inutile, la quale sopravvive, in lor danno, al fallimento delle speranze che dalla così detta rivoluzione avevano tratto, e, prima tra esse, quella che il sentimento patrio del popolo italiano scambiasse con la propria, la difesa dei loro interessi.

Vostro

Giuseppe Girardini

Libertà e.... libertà

L'onorevole De Nicolò, dichiarato amico dell'ordine e delle istituzioni, in un articolo pubblicato dal *Corriere delle Puglie*, esclama, parlando delle condizioni odierne delle cose italiane:

« La libertà di pensiero violata, il diritto di proprietà conculcato, la libertà personale offesa, con i sequestri, con le condanne a domicilio coatto, con i bandi, con la soppressione di giornali.

« E volete che un conservatore non se ne risenta?

« Ma che rimane da conservare, se violate e la proprietà, e la libertà dell'individuo e quella del pensiero?

« Cesserei di essere amico dell'ordine, nel giorno in cui non mi sentissi più uomo e cittadino libero di un libero paese. Per gli uomini non liberi cessa ogni interesse a conservare l'ordine sociale.

« Solo il governo dei Borboni di Napoli premiava e glorificava i Nelson, i Ruffo, i Filangeri; ma almeno costoro avevano riconquistato regni e provincie, e non cannoneggiato un convento di frati.

« Amico dell'ordine sociale, non so comprendere l'ordine sociale, che non sia il legittimo prodotto della libertà. »

Dedichiamo questi pensieri da sovversivo, espressi in una forma rigida e tagliente come lama d'acciaio, agli organi forcaioli della stampa udinese, (non occorre nominarli) che informano religiosamente i loro passi e la loro condotta, su quelli della famigerata *Gazzetta*.

Essi si baloccano, è vero, coi ricordi e colle commemorazioni quarantottesche, e vanno in sollucchero nelle leghe anticlericali...... per la libertà di pensiero (quella prima del 70 però, dopo non ne occorre più); ma sono sempre pronti ad ogni nuovo sopruso contro la libertà o violazione di diritti *cittadini*, a gridare che ciò è bene e giusto, perchè sopra alla legge c'è il pubblico bene, la ragione di stato o il bisogno d'esempio.

Libertà, noi vogliamo, libertà vera, essi dicono, non la sfrenata licenza voluta da tutti i partiti sovversivi, (dal radicale all'anarchico, in *ibrido connubio* col clericale) per i loro fini settari ed i loro inconfessabili scopi.

E, riprendono in tuono di maestro, non vogliamo ne più ne meno di quello che si vuole e si fa in Francia, ed i sovversivi hanno sempre fatto, l'occhio dolce, o in Austria, divenuta di moda per le loro citazioni.

Ma andiamo dunque in Francia e in Austria e vediamo cosa avviene.

Ecco qua: a Parigi il 8 gennaio la gioventù realista ha celebrato la *festa dei re*: bandiere nelle vie limitrofe al convegno, inviti, discorsi contro la repubblica e per viceversa, evviva al re, brindisi alla monarchia « *governo di domani* » e infine un telegramma al pretendente duca d'Orleans.

In Italia (dove, secondo un presidente della Camera, repubblicani non possono esistere, o dove un primo ministro chiama vie di fatto i verbali di una associazione repubblicana) qualche cosa di simile in senso.... viceversa, avrebbe bastato per sequestrare, interrompere, perquisire, arrestare, condannare un centinaio di persone a centinaia di anni di detenzione, reclusione, sorveglianza, domicilio coatto.

Andiamo a Vienna: il 7 gennaio nella birreria Proksch ci fu una prima riunione di lavoratori italiani, che si chiuse in mezzo all'entusiasmo generale, e senza che alcuno venisse a dar noia, coll'*Inno dei lavoratori* di Turati, cantato da 30 coristi con accompagnamento di pianoforte.

Quello stesso inno — che a Vienna non si proibisce — costò in Italia ai suoi cantori centinaia di anni di prigione e migliaia di lire di multa?

Italo

La civilizzazione del servizio ferroviario

Tra le misure reazionarie che la folle paura fece prendere alla reazione governativa, dinanzi ai moti convulsi del malcontento italico, quella che fece più parlare di sè, perchè più visibile e perchè toccante un maggior numero di interessi, fu la militarizzazione del servizio ferroviario, fatta col pretesto **inventato** che i ferrovieri avrebbero proclamato lo sciopero.

Ah! ah! Vi hanno messo il mordacchio finalmente, bei bull! Ghignavano i forcaioli sul viso a tanti padri di famiglia trasformati così di punto in bianco, senza mutar panni e senza lasciare il servizio, in militari.

E quei poveri diavoli ebbero così doppio l'ordine del superiore ferroviario ed il comando del superiore militare, il ghigno del viaggiatore forcaiolo.

Il servizio ferroviario per questo non migliorò. I ritardi continuarono ad essere all'ordine del giorno, gli scontri per l'aumentato servizio e la diminuita *personalità* del ferroviere, aumentarono e ve ne furono di terribili. Quello del Pian de' Giovi informi.

Un utile però vi fu, e dicesi notevolissimo: le società esercenti le ferrovie si videro aumentare i proventi netti, il che permetterà la distribuzione di un più largo dividendo ai loro azionisti, che tanto hanno benemeritato anche in quest'ultima occasione.

Oggi, come tante altre cose di questo mondo, la militarizzazione è finita e comincia la civilizzazione delle ferrovie militari.

Il lettore sorride e pensa che noi vogliamo scherzare.

No, no; la cosa è proprio così, come ve l'abbiamo detta.

Il governo ha chiamato personale civile a sostituire i militari di bassa forza che costituivano il personale viaggiante e di servigio della ferrovia Torino-Pinerolo.

Perchè? Il perchè è un po' brutto a dirsi, tanto che non lo si sarebbe neanche saputo, se quei maledetti socialisti (dove non si ficcano mai costoro) non vi avessero messo lo zampino e, saputa la cosa, non l'avessero propalata.

Il perchè è — ormai oggi si può dirlo senza pericolo — che su quella linea si rubava continuamente, maledettamente, sistematicamente. Non solo sparivano le merci (viaggianti come tali) ma si vuotavano anche le valigie dei viaggiatori, ed ai reclami che fioccavano, i superiori non rispondevano.... sdegnati pel puro sospetto.

Sventura, — anzi fortuna volle — che ad un viaggiatore in seterie, figlio o nipote di un generale, mancassero molti *foulards* e fascie di seta. Egli protestò, come figlio di generale potè tener duro, si fece un'inchiesta che portò alla scoperta di tutto un sistema.

Conclusione: un processo e la civilizzazione provvisoria del tronco!

L'uomo che ride.

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

L'industria dei fiammiferi.

Col riaprirsi della Camera verranno discussi i nuovi provvedimenti finanziari. Ve ne sono di quelli che meritano approvati, altri che il solo loro annuncio ha prodotto agitazioni premature tra coloro che verrebbero colpiti. Oggi cominciamo dall'esaminarne uno che riguarda una industria della nostra piccola patria e che quindi oltre che avere un interesse generale lo ha anche locale. Intendiamo parlare del proposto aumento di tassa, sulla produzione dei fiammiferi.

Onde mettere il pubblico in grado di formarsi un'esatta opinione sulla questione dei fiammiferi che ha sollevato tanto rumore in questi ultimi tempi, crediamo opportuno cominciare la storia fino dall'ormai famoso decreto-legge 10 dicembre 1894, che auspice Crispi, impose la prima tassa sul consumo dei fiammiferi, causa prima ed unica della decadenza di questa già prospera industria.

Parrebbe evidente, che la tassa sul consumo, venisse pagata dal consumatore e che il grossista rivenditore, dovesse all'atto dell'ordinazione della merce al fabbricante, anticipare almeno l'importo della tassa che rappresenta un capitale vivo; ma in pratica la faccenda va ben diversamente. Sia per la concorrenza, sia perchè, come giustamente osservano i rivenditori, non vogliono pagare le fatture prima del ricevimento della merce, il fabbricante è obbligato ad anticipare tanto il valore della merce come quello dell'importo della tassa, e quando anche nella migliore ipotesi, il pagamento della merce venga fatto dal rivenditore al fabbricante per cassa, il tempo voluto è sempre di 30 giorni dopo ricevuta la merce, in conseguenza di che il fabbricante trovasi sempre esposto con un ingente capitale, sul quale non percepisce alcun interesse, ciò che viene a costituire una sopratassa ed un aumento di rischio.

L'applicazione della tassa sul consumo dei fiammiferi, ha portato molte conseguenze disastrose pei fabbricanti a tutto ed unico vantaggio dei rivenditori.

Infatti l'aumento di prezzo di una merce, porta con sè la diminuzione di consumo, l'applicazione materiale delle marche diminuisce la potenzialità produttiva degli stabilimenti, aumenta le spese di fabbricazione e di mano d'opera nonchè costringe il fabbricante ad un forte aumento di capitale di giro, senza frutto alcuno, causa l'*anticipazione* della tassa per conto dei rivenditori e consumatori.

Il rivenditore invece usufruisce dell'enorme guadagno che ne ricava, fatta la differenza tra l'irrisorio prezzo di costo della merce e quello di rivendita.

Qui sorge spontanea una osservazione. Come va che il prezzo di costo dei fiammiferi, malgrado la tassa, l'aumento di spese ecc. si mantiene così basso? Facilissima la risposta. Due sono le cause, una naturale, l'altra fittizia.

Quella naturale è la concorrenza onesta tra i fabbricanti che tentano tutti i mezzi per vendere la maggior quantità possibile dei loro prodotti e sta in relazione coi mezzi di produzione e finanziarii; l'altra fittizia, almeno fino a pochi giorni fa, stava in una *manovra poco liberale* di alcuni grossi fabbricanti forniti di forti mezzi, che hanno venduto i loro prodotti a prezzi rovinosi, nell'intento di far sparire tutti i piccoli fabbricanti preparando così la via a quel monopolio riparatore, che doveva renderli padroni del campo a buon mercato e risarcirli dei danni patiti. Ciò esposto, crediamo facile immaginare quale crisi abbia attraversato ed attraversi l'industria dei fiammiferi in Italia dal 94 in poi. Molteplici progetti di monopolio vennero sottoposti allo studio del Ministero da quest'epoca in poi, ma tramontarono sempre, lasciando delusi e perdenti i sostenitori i quali tentarono ultimamente di intimidire il Governo con la chiusura degli stabilimenti.

Qui sarebbe il caso di esaminare tutti i vari progetti di monopolio, ma nè l'indole del giornale, nè lo spazio ci consentono un esame coscienzioso; solo diremo che tutti si risolvevano in lauti benefici per i pezzi grossi dell'alta banca ed industria.

Accenneremo invece ad un'altro progetto; quello del consorzio tra tutti i fabbricanti italiani le di cui basi si gettarono a Roma circa tre mesi fa, quando tutti i fabbricanti minori si unirono a congresso, per studiare il modo di salvarsi dalla minaccia di monopolio che doveva ingoiarli tutti. — Questo progetto, naturalmente, non approvato dai dieci o dodici grassi fabbricanti monopolisti, rappresentava un modo di rialzare le sorti dell'industria dei fiammiferi colpita da tante dure vicende.

Il consorzio provvedeva alla conservazione di tutte le fabbriche, permetteva larghissimo introito al Governo e pensava anche alla vecchiaia degli operai, concetti questi che potevano rendere simpatica la attuazione del progetto, tanto più che il pubblico consumatore non ne avrebbe risentito nessun danno, dal momento che i prezzi di vendita attuali sarebbero stati conservati e soppressi soltanto i rivenditori.

Sin qui abbiamo esposto sommariamente le vicende dell'industria dei fiammiferi dal 1894 a tutt'oggi, in cui sorge una nuova questione che crediamo doveroso rendere pubblica.

Il Governo, che si trova sempre senza danaro, scartando la massima sia del monopolio come quella del consorzio, ha, escogitato dei nuovi provvedimenti finanziari ed ha pensato, diremo col solito linguaggio meno aspro, a ritoccare la tassa sui fiammiferi. Ritoccare vuol dire aumentare. Su quali basi verrà fatto l'aumento? Il progetto come si trova è tutto quello che si può dire di male.

Infatti si legge dalle prime notizie che il governo ha intenzione di portare la tassa sui fiammiferi da un centesimo ogni sessanta ad un centesimo ogni cinquanta fiammiferi di consumo.

Non occorre avere un'ingegno speciale per capire che questa variante porta come diretta conseguenza di dover variare o la grandezza dell'astuccio per adattarlo alla nuova tenuta di fiammiferi, imposta dalla legge o di variare la grossezza dei fascellini. Nell'uno e nell'altro caso, si mette il fabbricante nella dura necessità di variare il macchinario e siccome ciò, anche data la migliore volontà, è impossibile fare in un giorno, i fabbricanti saranno obbligati a chiudere almeno temporaneamente gli stabilimenti.

Chi risponderà dei possibili disordini che si verificheranno tra gli operai in tale caso? Quale sarà il Tribunale militare o civile che saprà scoprire il vero agitatore?

E poi, ammesso che tutto vada liscio, se da qui ad un paio d'anni un'altro ministro sapiente vorrà dare un nuovo ritocco alla tassa, dovranno forse i fabbricanti trovarsi alla mercè del primo capriccio suo, o assoggettarsi a continue varianti che li trarrebbero al fallimento?

Molto si è scritto su questo argomento, ma ben *pochi hanno* capito il vero stato della questione che fra pochi giorni la Camera sarà chiamata a decidere.

Se come al solito la compiacente maggioranza dei deputati voterà il progetto, così come si trova, se i fabbricanti chiuderanno gli stabilimenti e nuovi disordini porteranno nuove dolorose repressioni, la Camera sola sarà la vera responsabile ed il paese non se lo dimenticherà.

Z.

I confronti sono { odiosi, forse utili, certo

Tutte le nazioni - qual più, qual meno - hanno associazioni che si propongono di diffondere dappertutto la lingua nazionale, e colla lingua, lo spirito, l'influenza, la coltura, le tradizioni, e di tutelare gli interessi materiali, morali ed intellettuali dei connazionali all'estero.

L'Italia ha la *Dante Alighieri*, la Francia l'*Alliance française*, la Germania la *Vaterland*, e così via.

La nostra *Dante Alighieri* conta attualmente **6000** soci circa, e distribui per sussidi e fondazioni di scuole circa **30000** lire. L'*Alliance française* conta **50000** soci, ed ha potuto distribuire, durante il 1897, ben **232700** franchi.

Impariamo dalla Francia!

La *Dante Alighieri* che ha per presidente Pasquale Villari, ha uno scopo nobile, patriottico, essa merita l'appoggio di ogni buon italiano.

Ma il patriottismo degli odierni italiani è come l'amore degli impotenti: platonico. Ah! Quei *chauvins* di francesi! Anche in materia di patriottismo ci vogliono *enfoncer!*

Dantofilo.

IL COLLEGIO DI UDINE

Un anno fa — perdio! si diventa vecchi — avevamo promesso di illustrare, con altrettante brevi monografie, i comuni costituenti il Collegio di Udine. Ed iniziammo quella modesta illustrazione con una memoria sul comune di Martignacco, memoria che compilammo sulla base dei dati raccolti e coordinati dall'operoso sindaco di quel comune. Speravamo che quell'esempio servisse ad altri di sprone, ed altri sindaci e segretari comunali sentissero l'ambizione di render noto — con questo o con altro mezzo, non importa — le condizioni del loro comune e dei loro amministrati. Una recente pubblicazione (¹) avvenuta per faustissime nozze — opera di amico nostro — ci offre oggi l'opportunità di continuare con un secondo comune l'iniziata impresa, che, forse finiremo (se amici e circostanze non ci aiutano)... entro il 2000, ogidi di II.

II.

Pasiano Schiavonesco.

Generalità.

Pasian Schiavonesco (il cui nome ricorda antiche invasioni di stirpi affini a quelle che minacciano oggi ad oriente il nome e le tradizioni italiche) è comune della pianura friulana, il cui capoluogo — Pasiano — dista 11 chilometri da Udine ed è circondato da sei frazioni: Basagliapenta, Blessano, Orgnano, Variano, Villaorba, Vissandone.

Elevato circa 80 metri sul livello del mare, con pendenza verso mezzodì, giace il comune in mezzo alle alluvioni quaternarie, con due emersioni mioceniche ad Orgnano e Variano, non è attraversato da alcuno corso d'acqua naturale, se si eccettuano due rughi intermittenti, quasi scomparsi oggidì: le Lavie.

Superficie e coltivazione.

La superficie del comune, tenuto conto dei dati censuari del catasto 1851, è di ettari 4126, dei quali 70 circa occupati dalle strade comunali, consorziali e vicinali.

La rendita censuaria totale determinata nel 1851 era di L. 72142, quella dell'aratorio va da L. 2.20 a 3.20, quella del prato di prima da 1.63 a 2.24 per pertica.

Secondo la coltivazione i terreni del comune si dividono come segue:

ettari 2400 a cereali di cui $^3/_5$ a granoturco
» 150 a legumi e radici
» 1450 a prato di cui 700 naturale
» 30 a vigna esclusiva.

Popolazione.

La popolazione, che nella sua gran maggioranza è dedita all'agricoltura — un terzo proprietari, un terzo *coloni*, un terzo circa *sottani* — ascende attualmente (maggio 1898) a 5126 abitanti.

Il censimento del 1881 diede abitanti 4133.

L'incremento annuo — 13 per mille — in questo periodo di tempo è un'indice dell'alta natalità ed una prova che la teoria del Malthus è completamente ignorata.

Il comune conta 439 elettori politici, 475 amministrativi, 39 commerciali.

Finanze comunali.

Il patrimonio comunale ha una attività netta di L. 13,000 circa: Lire 62500 in attivo, di cui L. 30500 cartelle e crediti
25500 fabbricati e scuole
4500 terreni
2000 mobili e varie
e lire 49800 in passivo, dovute alla costruzione dei fabbricati scolastici, dei cimiteri ed alle derivazioni del canale Ledra.

Il bilancio comunale 1897 chiudesi con queste cifre:

Entrate L. 43,483.90
Uscite » 36,879.65

Civanzo L. 6,604.25

Le entrate provengono: pel 50 per cento dalla sovraimposta fondiaria, terreni e fabbricati, pel 10 per cento dalle imposte locali, il resto dal dazio-consumo.

Istruzione.

Questo comune può dirsi benemerito dell'istruzione popolare, ogni frazione (meno Vissandone) ha un adatto edificio scolastico; ai maestri furono impartite lezioni d'agraria, le nozioni elementari d'agraria sono d'obbligo, ogni scuola ha attiguo il suo appezzamento destinato a divenire piccolo campo sperimentale.

Per l'istruzione si spendono annualmente circa 7000 lire, cioè lire 1.40 circa per abitante, ovvero lire 12.30 per scolaro iscritto. Ci sono 8 maestri che costano 5950 lire, ed altrettante scuole, di cui 6 miste, alle quali nell'anno corrente sono iscritti 567 allievi: 11 per cento della popolazione totale.

Igiene.

Buone sono, in generale, le condizioni igieniche. Fabbricati d'abitazione discreti, terreni asciutti, acque potabili sufficienti, le derivazioni del Ledra per uso domestico.

La pellagra è in grande diminuzione; l'ultima statistica assegna al comune 42 pellagrosi.

Il comune stanzia annualmente, per l'igiene una spesa di L. 3900 delle quali L. 3000 pel medico; ci sono — nella stessa frazione capoluogo di Pasiano — due farmacie.

Beneficenza.

La congregazione di carità non ha patrimonio proprio, amministra tre legati ma con destinazione assegnata. Annualmente essa eroga in medicinali e sussidi domiciliari circa 2000 lire, che riceve dalla cassa comunale.

Non sono venute meno le tradizioni di ospitalità degli abitanti in pro' del prossimo bisognoso: la *pandòle* o il pugno di farina, non v'è massaia che la rifiuti a chi la domanda.

Viabilità.

La magnifica strada maestra d'Italia e parallelamente la ferrovia attraversano, da levante a ponente, il comune. Ci sono 100 chilometri di strade comunali, vicinali ecc. di cui 80 sistemate, per le quali sono annualmente stanziate lire 3800. Pasiano ha stazione ferrovia, alla quale sarebbe desiderabile fosse annesso un modesto scalo di cui si sente sempre maggiormente il bisogno.

Agricoltura.

Il comune di Pasiano trae quasi tutte le sue modeste risorse dall'agricoltura.

Colture principali sono: il granoturco (cui si continua ad assegnare esagerata estensione superficiale) e il frumento. Vengono poi l'erba medica, le colture cereali minori (segale, avena, orzo) i legumi (lupini, fagiuoli ecc.) la vite, il castagno. Un sesto della superficie coltivata è occupata dai prati stabili naturali.

La fertilità del terreno essendo mediocre, è poco intensivo essendo, meno poche eccezioni, il sistema di coltura, sono mediocri anche le produzioni unitarie: 15 quintali per ettaro il granoturco, 8 ettolitri per ettari il frumento, 45 quintali per ettaro l'erbaio artificiale; queste sono le medie ufficiali, ma riteniamo che le medie reali sieno sensibilmente maggiori.

Tuttavia si nota un visibile progresso tanto nelle pratiche agricole, quanto nella produzione. Le conferenze agrarie introdussero prima e l'azione dei comitati (e per la verità aggiungiamo... *cattolici*) allargò poi l'uso dei concimi artificiali — pochi anni fa sconosciuti e disprezzati, oggi adoperati e benedetti — che si tradusse *ipso facto* in aumento di produzione.

Il colono è sempre entusiasta del granoturco e del suo fratello minore il *cinquantino*, però oggi cura meglio anche il frumento.

La ragione media di fitto dei terreni è nel comune, giusta le consuetudini, di un ettolitro di frumento per campo d'aratorio, e lire 18 per campo di prato; 60 e 130 lire pagano le case secondo che sono di *sottano* o di *colono*.

Il bestiame addirittura riformato in questi ultimi anni, tanta fu la cura degli allevatori, e la benefica influenza della razionale introduzione di tori miglioratori per cura della amministrazione provinciale. In comune ci sono delle stupende stalle (Cauciani ad Orgnano p. e.) e tre monte taurine con pregiati riproduttori puro sangue Simmenthal e meticci.

Il caseificio è tenuto in onore, tanto che nel comune vi sono quattro latterie cooperative. Una vera, squisita specialità, sono le *formaggelle di Villaorba*, fabbricate in primavera col latte di pecora, e che potrebbero far la fortuna di un avveduto speculatore.

C'è infine un Osservatorio bacologico, che ha oggidì limitata la sua attività all'istruzione ed alla propaganda di buone pratiche di gelsicoltura e bacologia.

Industrie e mestieri.

Ben poco c'è da dire. Due molini: uno semplice a Basagliapenta, uno con trebbiatoio a Pasiano; un battiferro, una fabbrica di sedie, quattro forni da pane, qualche fabbro ferraio, falegname, calzolaio ecc., i tessitori sono quasi scomparsi.

Varie.

La giustizia è rappresentata dal giudice conciliatore (circa 200 cause all'anno), in gran parte chiuse con conciliazione.

La forza pubblica comunale è composta da sette guardie campestri.

Il clero novera tre parroci e sette cappellani, provvisti tutti di decorose abitazioni, e comprende due parrocchie intere e due frazioni di parrocchia.

Nel comune di sono, oltre a tre chiesuole campestri, sette chiese e... sei campanili.

C. A. G.

(¹) "Cenni descrittivi del Comune di Pasiano Schiavonesco" di L. Greatti, per nozze Ballico-Venier-Romano — Udine Tip. Coop. 1898.

CRONACA CITTADINA

Agitazione fittizia.

Agitazione *fittizia*, chiamava giorni sono *Fert* sul *Giornale di Udine*, lo spontaneo e generale movimento che in tutta Italia, ed in tutte le classi come in tutti i partiti, si è determinato, tra le persone di senno e di cuore, in pro' dei condannati politici.

Agitazione *artificiale* la disse anche il generale Pelloux, quando alla Camera dichiarava che, lui ministro, di amnistie non si avrebbe parlato mai.

Se certi dati antropometrici non fossero prova che il *fittizio* di *Fert* non è che una forma imitativa dell'*artificiale* di *Plù*, si dovrebbe dire che lo spirito di parte è l'odio di classe hanno isterilito nel buon *Fert* i più nobili sentimenti.

Agitazione artificiale, fittizia? Perchè?

Forse perchè la prima linea è occupata dai partiti popolari, da quelli cioè che più ebbero a soffrire della reazione, ed in odio ai quali si stracciò lo Statuto, e la libertà fu ridotta ad una vana parola?

O forse perchè è la gran voce del popolo, già manifesta nelle 370 mila firme, petizione al Parlamento, che domanda, vuole, insiste per un'amnistia totale, reale, completa?

Io sono liberale, il vero liberale, va gridando su per i tetti l'ottimo *Fert*, ma alla volontà della piazza non si deve cedere. Ma il sedicente liberale dimentica (cosa non dimenticano, quando occorre, questi ingoiatori di sciabole) che siamo in Italia, la nazione sorta dai plebisciti, e che, Umberto I è re d'Italia per grazia di Dio, ma anche per volontà della nazione.

Dove si dimostra che un giornalista conservatore non dice sempre la verità.

Egregio sig. Fert,

In un suo recente articolo di fondo inserito nel *Giornale di Udine*, Ella, spezzando una lancia contro i repubblicani ed i socialisti (quelli non veri però, intendiamoci, perchè... ma di ciò ad un'altra volta) afferma che in Inghilterra non avviene mai che, come avviene in Italia, *certe cose* vengano indicate con allusioni, o di esse si parli in un certo modo.

Si dice che Ella conosca l'Inghilterra per esserci stato, il che darebbe alle sue parole un valore assoluto; ma io non lo credo affatto, ammenochè Ella (e questo nemmeno io credo) non vi abbia viaggiato, come si suol dire, entro un baule.

Perchè, perchè è proprio tutto il contrario che avviene: da noi bavaglio su tutta la linea; in Inghilterra (come anche in Belgio ed Olanda) libertà quasi assoluta. E non solo è permesso dire e stampare quello che si pensa su tutte le istituzioni, nessuna eccettuata; ma ancora non si troverebbe nessun poliziotto capace di una denuncia, nè nessun giudice capace di una condanna per reato di tal natura, che là... non è reato.

E gliene do immediatamente la prova dei fatti.

Legga la *Contemporany Review* di dicembre; vi troverà un feroce articolo contro la regina Vittoria e la monarchia, accusate di intralciare, per fini dinastici, la politica del paese.

Legga il numero 4 gennaio del *Daily Chronicle*, e vedrà con quanta ruvidità sincera si muova appunto al principe di Galles, pel suo atteggiamento preso in una certa questione d'interesse londinese.

Dunque? La conclusione è facile. O io ho letto male ed ho capito a rovescio, o Ella ha mentito, sia pure senza saperlo. In ogni caso una rettifica è sempre facile. Io son pronto a farla. E Lei? Le saluto con questa speranza.

Justus.

Per i funzionari di Cancelleria e Segreteria Giudiziaria.

Come da unanimi deliberazioni, prese in replicate assemblee i funzionari di Cancelleria e Segreteria Giudiziaria della nostra città fecero tenere apposito memoriale stampato agli on. deputati del circondario raccomandando loro vivamente di interessarsi perchè venga un pronto provvedimento legislativo a migliorarne le tristi condizioni economiche, che tutti conoscono e di cui anche il nostro giornale ebbe altra volta ad occuparsi.

Nuovi giornali democratici.

Giovedì vide la luce nella nostra città il nuovo giornale democratico il *Corriere friulano*, con illustrazioni ecc., e domani a Milano uscirà, sotto la direzione dell'egregio avv. R. Gianderini, il *Tempo* giornale quotidiano della democrazia italiana.

Ai nuovi confratelli, combattenti nel nostro campo, i migliori auguri di vita prospera e di conseguire vittorie per gli ideali democratici.

Assemblea

Domani alle ore 1 e mezzo pom. nei locali sociali avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea della Società operaia per trattare l'ordine del giorno già pubblicato.

Asilo notturno.

Statistica dell'anno 1898

Ricoverati maschi	N. 729
» femmine	» 129
Totale	N. 858
Ricoverati italiani	N. 722
» esteri	» 136
	N. 858
Accompagnati dalla Pubb. Sic.	N. 206
Udinesi	» 226

Operai	N. 531	Anni 1-10	N. 49
Indigenti	» 30	» 11-20	» 112
Artisti	» 2	» 21-30	» 263
Impiegati	» 19	» 31-40	» 183
Servi	» 86	» 41-50	» 126
Agricoltori	» 94	» 51-60	» 48
Negozianti	» 8	» 61-70	» 49
Casalinghe	» 27	» 71-80	» 19
Ignoti	» 41	» 81-90	» 9
Scolari	» 20		
Totale	N. 858	Totale	N. 858

Beneficenza ufficiale cittadina.

Da un comunicato di fine d'anno della nostra *Congregazione di Carità* rileviamo che essa durante il decorso anno 1898 distribuì in sussidi ordinari a domicilio (variabili da lire 1 a lire 40 mensili) in sussidi straordinari, di importo variabile, e in buoni o razioni alimentari, per un importo totale di L. 54,349.71

Per mantenimento di ricoverati negli istituti di beneficenza (Tomadini e Derelitte) durante lo stesso periodo spese » 1176.—

Cioè in tutto erogò L. 55525.71

Le elargizioni pervenute nei diversi mesi dello stesso anno ascesero complessivamente a L. 13596.42

Sono cifre che confortano (malgrado il loro ultimo significato), perchè dimostrano il buon cuore della cittadinanza che contribuì al beneficio, e l'opera sagace e continua di chi è chiamato all'amministrazione.

Un buon lavoro.

Il fortunato fabbricatore della nota specialità udinese *Amaro d'Udine*, farmacista De Candido, ha *rimodernato* la facciata del suo esercizio di via Grazzano.

Due belle vetrine hanno sostituito le due porte d'accesso, ed al pilastro di mezzo tien oggi posto una bella portiera centrale.

Vetrine e portiera sono opera di quel bravo falegname-decoratore che è il signor Bruscoui, il quale, pur in un lavoro semplice come questo, ha saputo mantenersi degno della sua fama.

A notarsi — ci dissero — la qualità del legno messo in opera, legno americano — *pispin* — di colore, venatura, lavorabilità e durezza speciali.

Occorre ora, signor De Candido, che all'esterno corrisponda l'interno. In tale occasione sarà bene togliere lo sconcio di quel tubo da grondaia così mal nascosto nel gomito dell'insegna.

Intanto, buoni affari..., nell'*Amaro*, però; amiamo il prossimo, come noi stessi e non desideriamo disgrazie a nessuno!

Verax

Contro la pellagra.

Da una relazione di una seduta tenuta dalla Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra, troviamo opportuno di notare che quest'opera, veramente umanitaria, va estendendo efficacemente i suoi benefici. Infatti nel periodo da 15 ottobre a 15 novembre 1898 funzionarono 19 locande sanitarie; i pellagrosi ammessi alla cura dietetica furono 388 con 11484 presenze giornaliere e con risultati soddisfacenti sia dal lato amministrativo, sia per l'efficacia della cura.

Furono attivate pratiche per l'apertura di nuove locande nella prossima primavera e venne stabilito a Padova come sede di convegno fra i rappresentanti delle varie Commissioni del regno per la cura preventiva della pellagra.

Per l'esercizio delle locande sanitarie nello scorso anno si spese complessivamente la somma di lire 11048.80 e la previsione della spesa per il corrente anno ammonta alla somma di lire *quindicimila.*

Per le tessitrici.

In un recente numero di questo accreditato periodico abbiamo letto un articolo del signor Demetrio Canal riguardante le tessitrici.

Sacro è il compito che voi egregio sig. Canal vi proponete, ma l'effettuazione di esso o cioè il buon successo cui aspirereste, non lo raggiungerete mai.

L'égoismo del capitalista ha raggiunto tale un fenomenale indifferentismo a tutto quanto suona di umanitario, che per quanto la vostra penna si sforzi non pungerà mai quella pelle la quale una grossa corazza sta difendendo.

Molto bene voi descrivete le condizioni di quelle infelici operaie, ma non siete però del tutto informato.

E' d'uopo quindi sappiate che in qualche vecchio stabilimento di tessitura, allorquando il raccoglitore di commissioni impegnava per parecchi mesi in antecipazione la produzione, le operaie si sacrificavano in un modo inaudito con un lungo orario, basti il dire che si accordava loro al mezzogiorno trenta soli minuti di tempo per il mangiare.

Cessato lo sfogo della produzione, non solo si fecero delle riduzioni di paga, ma si restrinse l'orario di lavorazione di parecchie ore; a ciò si aggiunga l'inferiore qualità di filati che vi si adopera, e poi si rilevi se è possibile che quelle operaie possano vivere col loro guadagno.

Si aggiunga inoltre che queste infelici creature nell'estiva stagione all'ora della refezione devono ripararsi all'ombra degli alberi sui cigli d'una roggia, nell'inverno cercano un luogo ove il sole dardeggia per non vedere gelarsi nel pentolino la loro magra minestra.

Mai si pensò, benchè si potesse, a ripararle magari sotto una misera tettoia.

Relativamente poi a quanto riguarda l'igiene, vi diremo che in quegli stabilimenti e specialmente nell'estiva stagione, nessuna può trattenersi per le loro bisogne nelle latrine, e ciò in causa delle fetide ed acri esalazioni motivate dall'assenza d'una corrente d'acqua.

Mai si seppe però che nessuna commissione sanitaria vi facesse un doveroso sopraluogo.

Persuadetevi quindi signor Canal che per quanto bene e molto scriveste, le vostre fatiche a nulla approderanno; e sapete il perchè? Perchè certi nomenoni dicono che certi giornali non si leggono; per loro che appartengono alla sola società di mutuo incensamento, basta il leggere quegli articoli che su qualche giornale van spesso scrivendo certi *turiferari*.

Abbiamo preso buona memoria anche di qualche altro vostro articolo anteriore; per questi ci riserviamo rispondervi a suo tempo in altra forma.

Sirio Salidari.

Lavori ed imprese.

Pregati pubblichiamo:

« Consta che nella nostra Città sta organizzandosi un comitato fra operai onde instare presso l'onorevole Municipio perchè i futuri importanti lavori che il Comune deve intraprendere, vengano suddivisi fra le diverse officine a cui spetta la relativa lavorazione.

Effettuandosi un simile provvedimento non s'avrebbe a lamentare l'assoluta paralizzazione di lavori cui devono subire vari padroni di piccole officine, causa il sempre lamentato sistema d'appaltare tutti i lavori complessivamente ai grossi impresari.

E sarà cosa lodevolissima se il Municipio a questo aderirà. »

X. Z.

Miniature premiate.

Chi vuole ammirare l'opera gentile ed artistica di una donna, vada al palazzo Antonini dove sono esposte le miniature copiate dai Codici Cividalesi (del museo di Cividale, cioè) e premiate all'esposizione di Torino con medaglia d'oro. L'alta premiazione è la miglior prova del merito assoluto di tale lavoro, che rivela nell'autrice un amore ed una valentia non comune.

L'autrice è la gentile figliuola dell'avv. Carlo Podrecca di Cividale, signorina Emma, la sorella dunque di quell'*anarchico pericoloso* (come fu qualificato dall'autorità politica.... che mai non mente) condannato a tre anni di domicilio coatto, che si chiama Guido Podrecca, il giocondo *Goliardo* dell'*Avanti*, e per noi il *Guidon Salvadi* di dialettale memoria.

Volentieri noi cogliamo questa occasione...... artistica, per mandare il nostro saluto di simpatia o di stima a tutta questa famiglia di.... delinquenti.

Civis.

Trattenimento sociale.

Lunedì 16 corrente al teatro Minerva l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi darà un trattenimento sociale con una conferenza sul ballo, detta dal socio sig. Aristide Caneva, ed un festino di famiglia.

Tolleranza pretina.

Ci scrivono:

« Un parroco di un paese poco distante dalla città, recatosi come di consueto a dare la benedizione alle case, nel 7 gennaio corr. si presentò in quella di certo F. L. di D. e dopo aspersa d'acqua benedetta la prima stanza non volle benedire la seconda che serve per uso tinello e ciò perchè vide appesi alle pareti i ritratti del principe di Napoli e della sua consorte la principessa Elena del Montenegro, osservando ai presenti in famiglia che non è roba da mettere sul muro.

Una delle figlie maggiori del padrone di casa pregò il parroco a dare istessamente la benedizione ma questi pretendeva che si staccassero prima i ritratti e che poscia lo farebbe.

Codesta è la solita tolleranza pretina che, all'occasione, si protesta riverente, ossequiente ed obbediente alle istituzioni ed alle leggi! Buffoni! »

Un democratico.

Cemento o pietra?

Questa è la domanda che si dirigono reciprocamente i passanti per via Cavour, nell'osservare il lavoro che la ditta costruttrice Girolamo D'Aronco, fa per conto del signor Giusto Livotti.

Cemento o pietra?

Ed infatti dinanzi a quel lavoro, anche i competenti rimangono perplessi.

Si tratta proprio del lavoro cementizio, col quale l'antichissima casa famosa per l'iscrizione

MEMINI

muterà addirittura fisionomia.

È un lavoro che onora chi lo commise, non meno di chi lo eseguisce, e del quale ritorneremo a parlare a cose compiute.

Sasso

Il basso Teobaldo Montico.

Il giovane e già distinto artista di canto Teobaldo Montico, nostro concittadino, nella *Manon Lescaut* di Massenet al Teatro Civico di Savigliano, è molto apprezzato nella sua parte, tanto che quella stampa gli rende il massimo degli elogi, e da quel pubblico intelligente è onorato da molti applausi.

I giornali cittadini avendo già riprodotto quei giudizii lusinghieri in onore dell'egregio artista, crediamo superfluo qui riprodurli, anche per rispetto alla modestia del festeggiato; esprimiamo le nostre congratulazioni a questo giovane intelligente, colto, studioso, appassionatissimo fin dall'infanzia per l'arte, da lui intraveduta fin d'allora come una lontana visione, e che oggi, artista, gliene renda conforto a perseverare.

Sappiamo che l'artista nostro concittadino è in serie trattative per una lunga scrittura oltremare, trattative che auguriamo approdino a buon fine per lui, a soddisfazione e compenso; per l'arte che in lui ne siamo certi, troverà sempre un interprete coscienzioso e corretto.

Da parte nostra all'artista Teobaldo Montico, giunga il saluto e l'augurio sincero di brillante avvenire.

Cinematografo Lumière.

Abbiamo assistito alle diverse rappresentazioni date dal Cinematografo Lumière che si trova al teatro Nazionale ed abbiamo potuto constatare che la *reclame* fatta dai giornali cittadini non è affatto esagerata.

Diffatti questo cinematografo, oltre ai bellissimi e nuovi quadri che rappresenta, ha il merito di essere il più perfetto di quanti finora si poterono vedere nella nostra città, ed è perciò che raccomandiamo alla cittadinanza nostra di visitarlo, sicuri che resteranno soddisfatti.

Teatro Minerva.

Questa sera penultima recita della bravissima Compagnia Vitaliani con una novità: « Carambole d'amore ». Domani ultima recita d'addio con « Tosca » di Sardou. Il pubblico udinese che accorse numeroso alle rappresentazioni lamenta soltanto che il corso delle medesime sia stato così breve.

Teatro Nazionale.

Domani sera secondo grande veglione mascherato colla distinta orchestra del Consorzio filarmonico udinese, diretta dall'esimio maestro Verza, che suona così bene i migliori nuovi ballabili del corrente Carnevale.

Sala Cecchini.

Anche in questa sala popolare domani sera gran ballo mascherato, colla valente orchestra diretta dal Gregoris.

Ambulatorio medico - chirurgico.

Il dott. Oscar Luzzatto ha aperto *ambulatorio medico - chirurgico* in *Via della Posta N. 15*. Riceve tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Un episodio della seminagione d'amore

Luigi Ratti di Giuseppe, era un tranquillo ed attivo operaio milanese. Lavorava a Milano nello stabilimento artistico d'argenteria Broggi, ed abitava con la moglie ed il padre, dei quali era unico sostegno, ad un terzo piano di via Pepe. Era religiosissimo, non si era mai occupato di politica, non era iscritto a nessun circolo od associazione.

Nella sera del 6 maggio 1898 egli usciva alle 6.30 dallo stabilimento e si avviò verso casa percorrendo la via consueta: corso Loreto, via S. Gregorio, via Napo Torriani.... quand'ecco, all'angolo di detta via, una palla di balistite gli penetra nell'inguine, forandogli la mano sinistra, che teneva nella tasca dei calzoni, e lo lascia semivivo. Era un proiettile della prima scarica destinata a spazzare i presunti rivoltosi da via Napo Torriani.

Fu portato all'ospitale in condizioni gravissime dove rimase per tre mesi sospeso tra la vita e la morte, nonchè in stato d'arresto. Finalmente fu possibile levarlo di lì, ed allora fu condotto in Castello, d'onde fu tratto dinanzi ai giudici militari quale reo di.... ribellione. Otto mesi fu la proposta del P. M., ridotta dal Tribunale a 1 mese; sicchè egli potè uscire — incapace ancora a reggersi in piedi — dopo altri due giorni di cellulare e dopo esami paternali e inquisizioni poliziesche.

Ritornato in famiglia, sperò aver finita la triste odissea. Ma le sue ferite, benchè rimarginate, non lo lasciarono in pace. In settembre dovette rientrare nell'ospitale e vi stette altri due mesi. Volle uscirne, perchè conscio del suo stato e del suo prossimo fine, volle morire tra le braccia dei suoi cari. E lì 7 gennaio, questa vittima innocente, chiudeva il suo martirio, dopo otto mesi di torture fisiche e morali inenarrabili.

Salve sventurato, a te il compianto ed il rimpianto dei buoni!

Sulla tua tomba, come su quella di altri innocenti, coloro che ancora *sperano*, depongono, per amor di patria, il fiore dell'oblio.

Veritas.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 8 al 14 gennaio 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 12
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 23.

Pubblicazioni di matrimonio.

Carlo Milani possidente con Angela Turco agiata — Domenico Chiarandini muratore con Angela Pegoraro casalinga — Angelo Bulfone muratore con Rosa Massarutto tessitrice — Luigi Citta calzolaio con Maria Sgobino casalinga — Nicolò Zilli agricoltore con Elena Pravisani contadina — Raimondo Iosse pulit. ferr. con Raffaela Ersilia Morgante sarta — Luigi Rigo agricoltore con Maria Cigalotto contadina — Luigi Sartori agente daziario con Luigia Plaino contadina — Giulio Aloisio agente di comm. con Giuseppina Francesconi sarta — Luigi Zanarolla agricoltore con Santa Bulfone contadina — Mario Zaro studente con Giulia Schiavi maestra elem. — Pietro Rizzi muratore con Maria Mozzi contadina.

Matrimoni.

Alfonso Totaro capo condutt. ferr. con Amalia Zappino casalinga — dott. nob. Enrico dei conti Brandis possid. con Antonietta dei conti Ciconi-Beltrame possidente.

Morti a domicilio.

Pia Basaldella di Francesco di mesi 9 — Anna Dolce di Giovanni di giorni 16 — Luigi Piazzotta di Antonio di giorni 17 — Giulia Drussi-Farra fu Giacomo d'anni 85 contadina — Luigia Del Col-Negrini fu Antonio d'anni 69 casalinga — Maddalena Codaro-Nardone fu Francesco d'anni 45 contadina — Luigi Zandonà di Giuseppe di mesi 1 — Rosa Domini fu Biagio d'anni 69 monaca clarissa — Giovanni Pianta di Giuseppe d'anni 1 — Massimo Pasqualini di Luigi di giorni 6 — Romeo Martinis di Santo di giorni 5 — Lino Fornasir di Angelo di mesi 7 — Teresa Ioan-Boom fu Giovanni d'anni 71 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Vittoria Benedetti fu Giacomo d'anni 37 lavandaia — Anna Cogoi-Cum fu Daniele d'anni 69 casalinga — Teresa Vaccaroni fu Felice d'anni 83 fruttivendola — G. B. Moretti fu Antonio d'anni 74 agricoltore — Andrea Clemente fu Andrea di anni 67 agricoltore — Paolo Cattarossi fu Giovanni d'anni 77 agricoltore.

Morti nella Casa di Ricovero.

Luigi Morellato fu Davide d'anni 77 taglialegna.

Totale n. 20

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 14 gennaio 1899

19 85 23 24 67

Quintese Antoni, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

Costa Lire **4** *la bottiglia*

Aggiungere però Cent. **80** *per la spedizione per pacco postale.*

Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** *e 3 bottiglie per L.* **11** *franche di porto.*

KOSMEODONT

Preparato dentifricio

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT-MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0.75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere Cent. 25 — Per un ammontare di L. 10 franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito Generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino 12, **Milano.**

IL PAIN EXPELLER

(Linimento Capsici Compositum)

della Farmacia **Richter** di **Praga**

è un rimedio sovrano nelle sciatiche, dolori reumatici, artriti, lombaggini ecc. ecc.

Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.

Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3-4 volte al giorno.

Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**"Ancora"** come marca di fabbrica.

Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata FARMACIA REALE

FILIPUZZI - GIROLAMI

Via del Monte — UDINE — Via del Monte

Prezzo per una boccetta piccola L. 1.50
id. mezzana " 2.50
id. grande " 3.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto. — Pagamento anticipato o verso assegno.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

L. 240

di **guadagno** a tutti indistintamente gli abbonati al periodico commerciale quindicinale

"LA QUARTA PAGINA"

L'abbonamento annuo costa solo

L. 3

A richiesta si spedisce **gratis** un numero di saggio.

Aggiungendo all'abbonamento L. 4, si avranno a scelta uno dei sottoindicati premi semi-gratuiti:

1° Un anello d'oro garantito 18 carati da uomo o da donna.

2° Un braccialetto argento con riporti dorati e brillanti.

3° Un remontoir nichel da uomo o da donna ad ancora, massima precisione.

4° Quattro camicie flanella a doppio petto.

5° Una macchina fotografica con obbiettivo acromatico per fotografia istantanea e a posa.

6° Le mille ed una notte, grosso volume di circa 500 pagine illustrato in cromo-litografia valore reale L. 4. — I Promessi Sposi di A. Manzoni illustrato L. 1.50 — L'Orlando Furioso tre grossi volumi valore L. 3. — La Divina Commedia di Dante Allighieri valore L. 2.

7° Tre bottiglie di cognac della rinomata distilleria a vapore F.lli Antoniazzi di Conegliano, più volte premiata, e recentemente, con medaglia d'oro, all'Esposizione d'Asti e Torino 1898.

Per abbonarsi inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amm. Generale in Milano, Via Dante 16.

Per ricevere il premio aggiungere L. 1.00 per spese di trasporto, e imballaggio.

Cercansi in tutti i comuni d'Italia e dell'Estero rappresentanti e piazzisti per procurare abbonamenti ed inserzioni. — Lauta provvigione. —

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo BOLOGNA.

F. MINISINI - UDINE

Laboratorio - Chimico - Farmaceutico

CON DEPOSITO

DROGHE - COLORI - MEDICINALI

SPECIALITÀ

MEDICINALI NAZIONALI ED ESTERI

ARTICOLI PER LE ARTI BELLE

DISTILLERIA LIQUORI

SPECIALITÀ CHE SI RACCOMANDA

Olio di Fegato di Merluzzo dall'Origine

Ferro - China e Ferro - China Rabarbaro

Preparati per la conservazione e chiarificazione

DEI VINI

Droghe naturali e macinate chimicamente pure.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze Da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.7
O. 6.05	—.—	O. 10.5?	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	A. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	O. 13.10	15.46
O. 17.25	19.39	M. 17.28	20.35

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.23	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.56

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.2	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.35
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	D. 17.36	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
14.50	15.10	19.45
21.04	21.20	23.10

Da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
—.—	21.40	22.—

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine (Stazione Tramvia)	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine (Stazione Tramvia)
8.15	10.—	7.20	9.—
11.20	13.—	11.10	12.25
14.50	16.35	13.55	15.30
17.20	19.05	17.30	18.45

FARMACIA CHIMICA ANGELO FABRIS - UDINE

Oggetti di medicatura - Assortimento completo di Cinti, Sospensori, Oggetti di gomma elastica e caucciù.

SPECIALITÀ Nazionali, Estere e di propria fabbricazione.

Acque Minerali - Droghe Medicinali - Preparati Chimici - Oli Medicinali.

Rappresentanze esclusive per la vendita all' ingrosso in Udine e Provincia:

ACQUE MINERALI ARTIFICIALI — A. GIOMMI & COMP. Premiati Stabilimenti a Vapore: Bologna, Pesaro, Torino.

OSSIGENO COMPRESSO PURISSIMO — (Elettrolisi dell'Acqua) Sistema brevettato GARRUTI. Gazometri da litri 100 200 e più

CAPSULE ELASTICHE GELATINOSE — **Dott. Hiegär** Consigliate da illustre celebrità mediche per guarire il più forte mal di capo.

PASTIGLIE ANGELICHE — **Pettorali - Balsamiche** C. BONAVIA & FIGLIO - BOLOGNA Concessionari esclusivi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5 — Piazza Patriarcato Num. 5.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi mitissimi.

GLORIA

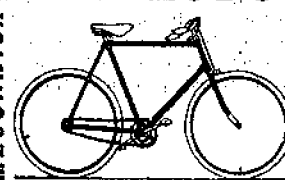
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all' acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**

FRATELLI MODOTTI

OFFICINA MECCANICA — UDINE — VIA GEMONA 34 Sub. S. LAZZARO 6

FABBRICANTI delle pregiate **Biciclette** Marca *Stella*, **Perforatrici** e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.